



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



I. C. "ANDREA CAMILLERI"

VIA F. COMPAGNA, 18- 92026 FAVARA (AG)

TEL. 0922-415965/070123 C.F. 93062340844

Cod. Univoco UFF1HE

Email: agic85800g@istruzione.it PEC: agic85800g@pec.istruzione.it

www.icandreacamilleri.edu.it

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

SOMMARIO

1. PREMESSA	p. 3
2. BULLISMO	p. 4
3. CYBERBULLISMO	p. 4
4. RIFERIMENTI NORMATIVI PER IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO	p. 5
5. AZIONI DI TUTELA DAL CYBERBULLISMO	p. 6
6. RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE NELL'AMBITO DELLA LOTTA AL BULLISMO E CYBERBULLISMO	p. 7
7.1 SEGNALAZIONE CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	p. 10
7.2 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	p. 10
8. PROCEDURA DA SEGUIRE NEI CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO	p. 10
9. COMPORTAMENTI SANZIONABILI	p. 12
10. INTELLIGENZA ARTIFICIALE E NUOVE FORME DI CYBERBULLISMO	p. 15
11. AZIONI DI PREVENZIONE E EDUCAZIONE ALL'USO RESPONSABILE DELL'IA	p. 16
11.1 FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE	p. 16
11.2 REGOLE DI COMPORTAMENTO NELL'USO DELL'IA	p. 17
11.3 STRUMENTI DI PREVENZIONE TECNOLOGICA	p. 17
12. RESPONSABILITÀ SPECIFICHE NELL'AMBITO DELL'IA	p. 17
12.1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO	p. 17
12.2 IL REFERENTE PER L'USO DELL'IA	p. 17
12.3 I DOCENTI	p. 18
12.4 LE FAMIGLIE	p. 18
13. PROCEDURA DI INTERVENTO PER CASI DI CYBERBULLISMO CON IA	p. 18
14. COMPORTAMENTI SANZIONABILI - TABELLA AGGIORNATA	p. 19
15. RISORSE E CONTATTI UTILI	p. 21
16. DISPOSIZIONI FINALI	p. 21

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

1. PREMESSA

L'evoluzione delle tecnologie di comunicazione e la sua rapida diffusione ha determinato nuove forme di prevaricazione subdole e pericolose. Accanto al bullismo "in presenza" si è visto nascere il fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso la rete, con il cattivo utilizzo dei vari social e l'uso degli smartphone. Il mondo digitale e virtuale nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi, mettendo in atto nuove strategie e strumenti di intervento.

Compito specifico delle varie componenti scolastiche è dunque quello di educare e vigilare, in sinergia con le famiglie e gli enti del territorio, affinché ciascun alunno svolga con serenità il proprio percorso di apprendimento e di crescita. A tale scopo la scuola mette in atto specifiche azioni, formative ed educative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Bisogna attivare una positiva sinergia fra scuola e Famiglia in modo da creare un atteggiamento mentale volto al rispetto dell'altro, alla sua accettazione e che consideri la diversità un valore aggiunto.

In questo contesto vuole inserirsi il Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, funge da codice di riferimento per tutto l'istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo e più in generale qualsiasi forma di violenza.

Non bisogna demonizzare le nuove tecnologie informatiche come i social networks e simili, ma occorre educare e sensibilizzare gli alunni a un uso corretto, consapevole e responsabile degli strumenti e delle tecnologie, per garantire comportamenti corretti in rete. Le TIC sono sempre più utilizzate nell'ambito scolastico; consentono di divulgare materiali didattici multimediali, di impiegare metodologie che coinvolgano attivamente i ragazzi nel loro processo di apprendimento con media a loro familiari.

La scuola promuove misure di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e ogni atteggiamento scorretto o prevaricatore in presenza come in rete, intervenendo sulla formazione e informazione dei ragazzi, dei docenti e delle famiglie.

La progettazione degli interventi dovrà muoversi sia sul piano tecnologico che su quello psicopedagogico.

2. BULLISMO

Il termine bullismo deriva dalla parola inglese “bullying”, viene definito come una vessazione psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un'altra percepita come più debole. Il bullismo è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, spesso messo in atto a scuola. Lo scopo del bullo è quello di dominare un'altra persona con violenza fisica e/o con offese e ingiurie.

Gli episodi di bullismo sono ripetuti nel tempo e si verificano con un'elevata frequenza, devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o “ragazzate”. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **I protagonisti** sono bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto, solitamente bullo e vittima fanno parte della stessa scuola o classe;
- **Pianificazione:** Il bullismo è spesso un comportamento che segue una pianificazione. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni;
- **Potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale, la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **La persistenza nel tempo:** le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- **Gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole “gang”;
- **Paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi;

Il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, percosse con oggetti, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** può essere manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, ecc.);
- **relazionale:** tende ad isolare la vittima escludendolo dalle relazioni sociali e dalle attività di gruppo.

3. CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo (cyberbullying nella letteratura anglofona) viene definito come quella forma di prevaricazione volontaria e ripetuta nel tempo, attuata mediante uno strumento elettronico, perpetrata contro un singolo o un gruppo con l'obiettivo di ferire e mettere a disagio la vittima di tale comportamento, che non riesce a difendersi. È la manifestazione in rete del

fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perchè in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.

Il cyberbullismo può manifestarsi nelle seguenti forme:

- **Flaming:** messaggi online violenti e volgari per suscitare litigi verbali in un forum.
- **Cyberstalking:** atti di persecuzione attraverso l'invio ripetuto di messaggi con minacce, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi o di immagini imbarazzanti, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Outing:** rilevare informazioni personali o riservate.
- **Esclusione:** escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery** (inganno): spingere una persona, attraverso l'inganno, a rivelare informazioni imbarazzanti e riservate per renderle poi pubbliche in rete.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting:** invio di messaggi attraverso internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

4. RIFERIMENTI NORMATIVI PER IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- ☐ ☐ artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- ☐ ☐ artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- ☐ ☐ artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- ☐ ☐ Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;

- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n. 1455/06;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- L. 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (nota MIUR prot. 5515 del 27-10-2017);
- Nuove linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e al cyberbullismo (nota MIUR prot. 18 del 13-01-2021)
- Legge 17 maggio 2024, n. 70 (entrata in vigore il 14 giugno 2024). Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- Legge n. 132 del 10 ottobre 2025 - Disposizioni in materia di intelligenza artificiale.

5. AZIONI DI TUTELA DAL CYBERBULLISMO

La scuola e la famiglia hanno il compito di spiegare ai ragazzi come comportarsi nei vari contesti, sia in presenza che nella rete. Bisogna far comprendere cosa comporta una condotta scorretta per la vittima, ma anche le conseguenze per chi compie atti di bullismo o cyberbullismo e va ricordato che questi ultimi sono perseguibili penalmente.

Gli alunni si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui con attenzione e sensibilità. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d’impostazione sicuri.

La priorità della scuola è la sicurezza dei ragazzi che si connettono al web. A tal fine promuove azioni educative e pedagogiche per la prevenzione sia del bullismo che del cyberbullismo, anche attraverso l'educazione all'utilizzo dei media.

6. RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE NELL'AMBITO DELLA LOTTA AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il Dirigente Scolastico

- Individua all'interno del personale scolastico un *Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo* e un *Team per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo*;
- elabora, in collaborazione con il referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'Istituto;
- promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*;
- organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni:
nominativo del referente per il bullismo e cyberbullismo; contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

Il Consiglio di istituto

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio dei docenti

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo

particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale;

- in relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi;
- predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico;
- partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it).

Il personale docente

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Dirigente Scolastico, al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva;
- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- devono far sviluppare nei ragazzi la consapevolezza sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo potenziando le abilità sociali, con particolare attenzione all'alfabetizzazione emotiva.

I Coordinatori dei Consigli di classe

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo;
- registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, somministrazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- segnalano al Dirigente Scolastico e al Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali

episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo

- Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti;
- coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo;
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

Il Team Antibullismo e per le Emergenze

- Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti;
- comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

Le famiglie

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia;
- i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo;
- sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

Gli Alunni

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.

7.1 SEGNALAZIONE CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Chiunque sia a conoscenza di casi di bullismo e cyberbullismo, anche presunti, dovrà segnalarli al Dirigente Scolastico che attiverà tutte le procedure di verifica per individuare il bullo, la vittima e comprendere le dinamiche intercorse tra i due.

7.2 PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

Tutti i comportamenti accertati che si configurano come atti di bullismo e cyberbullismo verranno sanzionati così come indicato nel Regolamento di Istituto e nel presente regolamento.

Fino al compimento dei 14 anni, i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni, qualora commettano reati; in primis saranno i genitori a rispondere delle condotte illegali e a farsi carico degli eventuali addebiti penali e amministrativi. Dai 14 ai 18 anni, i ragazzi possono essere direttamente responsabili penalmente delle loro azioni.

Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (alunni e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati.

Compito della scuola è quello di educare e formare, pertanto le sanzioni disciplinari terranno conto della rieducazione e del recupero dello studente e saranno di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) che, a loro volta, potranno indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento o procedere a norma con la segnalazione del caso alla Procura della Repubblica (art. 2 della legge n. 71 del 2024).

8. PROCEDURA DA SEGUIRE NEI CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Referente bullismo Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. ANALISI DEI FATTI	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team Antibullismo Docenti	• Raccogliere, verificare e valutare le informazioni; • Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità; • Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo;

		vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista; • Comunicazione al Dirigente Scolastico
3. RISULTATI DELL'INDAGINE		• Se i fatti sono confermati da prove oggettive si procede con le azioni da intraprendere; • Se i fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interviene in modo specifico
4. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team Antibullismo Team Emergenza Consiglio di classe/interclasse Docenti Alunni Genitori Psicologi	• Incontri con gli alunni coinvolti; • Evitare che la vittima si senta responsabile; • Interventi/discussione in classe; • Informare e coinvolgere i genitori • Responsabilizzare gli alunni coinvolti • Ristabilire regole di comportamento in classe
5. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Scolastico Consiglio di classe/interclasse Referente bullismo Docenti Alunni	• Convocazione straordinaria del consiglio di interclasse o classe • Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo; • Scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo • Lettera di scuse da parte del bullo; • Scuse in un incontro con la vittima • Compito sul bullismo/cyberbullismo • Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola • Incontri con personale specializzato in bullismo e cyberbullismo • Sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, • Sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche; • imposizione al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive
	Genitori	• Trasferimento a un'altra classe • Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o

		sia recidiva nei comportamenti, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune o alle forze dell'ordine.
6. MONITORAGGIO	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team Antibullismo Docenti	Monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo. Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: • se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante • se la situazione continua: proseguire con gli interventi

9. COMPORTAMENTI SANZIONABILI

Si riporta di seguito la tabella con l'elenco delle condotte e delle relative sanzioni, ribadendo il divieto assoluto di utilizzo di cellulari, smartphone o tablet durante il tempo scuola, quindi anche durante visite d'istruzione e attività extracurricolari (come da Circolare ministeriale n. 5274 dell'11-07-2024).

L'utilizzo improprio di cellulari, smartphone, tablet, e del web durante attività didattiche che ne richiedano l'uso a scuola, comporterà l'attivazione di adeguati e proporzionati provvedimenti disciplinari, secondo quanto stabilito dal presente Regolamento.

COMPORTAMENTO DA SANZIONARE	FIGURE SCOLASTICHE INTERESSATE	TIPOLOGIA DELLE SANZIONI
SANZIONI DI TIPO A: Uso del cellulare, dello smartphone e di qualsiasi altro supporto durante le ore di lezione. Comportamenti non rispettosi dei compagni o degli insegnanti.	Singolo Docente o docenti di classe/interclasse/classi parallele di plesso	a) richiamo verbale b) invito alla riflessione individuale, anche fuori dall'aula, alla presenza e con l'aiuto del docente interessato c) richiamo verbale e invito alla riflessione guidata alla presenza e con la guida del Dirigente scolastico d) consegna da svolgere in classe significativa e commisurata

		e) consegna da svolgere a casa significativa e commisurata f) sospensione temporanea dalle attività ludiche dell'intervallo g) ammonizione scritta sul libretto personale o quaderno delle comunicazioni h) ammonizione scritta sul registro di classe e riportata sul libretto personale o quaderno delle comunicazioni eventualmente controfirmata dal Dirigente Scolastico i) ammonizione scritta ufficiale da parte del Dirigente Scolastico
SANZIONI DI TIPO B: Mancanza di rispetto, linguaggio e gesti irrispettosi e offensivi verso gli altri. Violenze psicologiche e/o minacce verso gli altri. Aggressione verbale e violenze fisiche verso gli altri. Inviare messaggi offensivi; atti di cyberbullismo nell'ambito della scuola e non solo. Pubblicare su social network e in ogni applicazione web video girati di nascosto e/o foto, dove sono presenti persone filmate senza il loro consenso. Riprendere per mezzo di videocamera fotografica o audiovisiva, o registrare via audio e video, senza autorizzazione del	Consiglio di classe	a) sospensione dalle visite guidate, viaggi d'istruzione, gruppi sportivi o altre attività con l'obbligo della presenza a scuola con altre mansioni concordate b) sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a tre giorni c) sospensione dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza fino a quindici giorni

diretto interessato, luoghi o momenti dell'attività scolastica ed extracurricolare dell'Istituto nel suo complesso.		
SANZIONI DI TIPO C Violenze psicologiche e/o minacce verso gli altri (in caso di recidiva). Aggressione verbale e violenze fisiche verso gli altri. (in caso di recidiva) Pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone. Gravi atti di bullismo e/o cyberbullismo che ledono la dignità della persona e arrecano danni psicologici o fisici alla vittima.	Adottate dal Consiglio d'Istituto (potrebbero compromettere l'ammissione alla classe successiva)	a) sospensione oltre i quindici giorni e quanto previsto dal c. 6 dell'art.1 del D.P.R. 235/07, solo nel caso di fatti di rilevanza penale o di pericolo per l'incolumità delle persone tali da richiedere l'intervento degli Organi Istituzionali di Competenza

10. INTELLIGENZA ARTIFICIALE E NUOVE FORME DI CYBERBULLISMO - Disposizioni sull'uso dell'intelligenza artificiale a scuola

(In attuazione della Legge 17 maggio 2024, n. 70 e Legge 132/2025)

10.1 PREMESSA

L'avvento dell'intelligenza artificiale (IA) ha introdotto nuove modalità di prevaricazione e violenza digitale che si affiancano alle forme tradizionali di cyberbullismo. Gli strumenti di IA generativa possono essere utilizzati per creare contenuti falsi, manipolati o offensivi con estrema facilità, amplificando il potenziale danno alle vittime.

La scuola riconosce la necessità di educare gli studenti a un uso etico, responsabile e consapevole dell'intelligenza artificiale, prevenendo comportamenti che possano ledere la dignità, la reputazione e il benessere psicofisico degli alunni.

10.2 DEFINIZIONI RELATIVE ALL'USO IMPROPRIO DELL'IA

Si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo aggravate dall'uso dell'intelligenza artificiale i seguenti comportamenti:

a) Deepfake e manipolazione dell'immagine

Creazione, diffusione o minaccia di diffusione di immagini, video o audio manipolati mediante intelligenza artificiale che ritraggono persone in situazioni false, imbarazzanti, offensive o a sfondo sessuale, senza il loro consenso.

b) Voice cloning (clonazione vocale)

Utilizzo di tecnologie di IA per riprodurre la voce di una persona al fine di:

- Creare messaggi falsi attribuiti alla vittima
- Diffondere informazioni false o offensive
- Danneggiare la reputazione della persona
- Creare situazioni imbarazzanti o pericolose

c) Chatbot e IA conversazionale per molestie

Utilizzo di chatbot o sistemi di IA per:

- Inviare messaggi offensivi, minacciosi o molesti in modo automatizzato
- Creare profili falsi che imitano altre persone
- Diffondere informazioni false o denigratorie
- Perseguire digitalmente la vittima

d) Generazione di contenuti offensivi personalizzati

Uso di strumenti di IA generativa per creare:

- Testi offensivi, discriminatori o diffamatori
- Meme, vignette o contenuti multimediali denigratori
- False recensioni o testimonianze
- Materiale che incita all'odio o alla violenza

e) Doxing assistito da IA

Utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale per:

- Raccogliere, aggregare e diffondere informazioni personali senza consenso
- Analizzare e profilare comportamenti online delle vittime
- Identificare e rendere pubbliche informazioni sensibili

f) Estorsione e ricatto mediante IA

Minaccia di diffondere contenuti manipolati con IA (deepfake, voice cloning) per ottenere denaro, favori o costringere la vittima a comportamenti umilianti.

11. AZIONI DI PREVENZIONE E EDUCAZIONE ALL'USO RESPONSABILE DELL'IA

La scuola si impegna a:

11.1 FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Per gli studenti:

- Organizzare percorsi di alfabetizzazione digitale sull'intelligenza artificiale
- Educare al riconoscimento di contenuti generati o manipolati da IA
- Promuovere la consapevolezza sui rischi e le responsabilità nell'uso dell'IA
- Sviluppare il pensiero critico rispetto ai contenuti digitali
- Formare all'uso etico e trasparente delle tecnologie di IA

Per i docenti:

- Attivare corsi di formazione sull'intelligenza artificiale e le sue implicazioni
- Fornire strumenti per riconoscere contenuti manipolati
- Aggiornare sulle nuove forme di cyberbullismo legate all'IA
- Condividere strategie di prevenzione e intervento

Per le famiglie:

- Organizzare incontri informativi sui rischi dell'IA
- Fornire linee guida per il controllo parentale

- Promuovere il dialogo familiare su tecnologia e responsabilità
- Condividere risorse per la segnalazione di abusi

11.2 REGOLE DI COMPORTAMENTO NELL'USO DELL'IA

Gli studenti sono tenuti a:

1. **NON creare, diffondere o possedere** contenuti manipolati che coinvolgano compagni, docenti o personale scolastico
2. **NON utilizzare l'IA** per impersonare altre persone o creare identità false
3. **NON generare contenuti** offensivi, discriminatori o diffamatori mediante IA
4. **DICHIARARE sempre** quando un contenuto è stato generato o modificato con IA
5. **RISPETTARE la privacy** e non utilizzare dati personali altrui per addestrare o utilizzare sistemi di IA
6. **SEGNALARE immediatamente** qualsiasi contenuto sospetto o manipolato che coinvolga membri della comunità scolastica
7. **UTILIZZARE l'IA solo per scopi didattici** autorizzati dai docenti e sotto supervisione
8. **NON condividere credenziali** di accesso a piattaforme di IA con altri studenti

11.3 STRUMENTI DI PREVENZIONE TECNOLOGICA

La scuola adotta le seguenti misure:

- Filtri e sistemi di monitoraggio per l'uso di piattaforme di IA nella rete scolastica
- Software per il rilevamento di contenuti manipolati (deepfake detection)
- Procedure di verifica dell'autenticità dei contenuti digitali
- Sistemi di backup e conservazione delle prove digitali
- Collaborazione con esperti informatici e forze dell'ordine specializzate

12. RESPONSABILITÀ SPECIFICHE NELL'AMBITO DELL'IA

12.1 IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Designa un **Referente per l'uso dell'IA**
- Promuove l'aggiornamento del Regolamento d'Istituto con le disposizioni sull'IA
- Coordina iniziative di formazione su IA e cyberbullismo
- Attiva protocolli con esperti esterni e forze dell'ordine per casi gravi

12.2 IL REFERENTE PER L'USO DELL'IA

- Collabora con il Referente Bullismo e Cyberbullismo
- Monitora l'uso delle tecnologie di IA nella scuola
- Propone attività formative e informative
- Fornisce supporto tecnico per il riconoscimento di contenuti manipolati
- Mantiene aggiornata la documentazione su rischi e buone pratiche

12.3 I DOCENTI

- Vigilano sull'uso responsabile dell'IA durante le attività didattiche
- Integrano nei percorsi disciplinari riflessioni etiche sull'IA
- Segnalano tempestivamente situazioni sospette
- Promuovono il pensiero critico digitale

12.4 LE FAMIGLIE

- Monitorano l'uso di app e piattaforme di IA da parte dei figli
- Dialogano con i ragazzi sui rischi delle tecnologie emergenti
- Collaborano con la scuola nella prevenzione
- Segnalano tempestivamente situazioni problematiche

13. PROCEDURA DI INTERVENTO PER CASI DI CYBERBULLISMO CON IA

FASE 1: SEGNALAZIONE

Chiunque venga a conoscenza di contenuti manipolati o di uso improprio dell'IA deve segnalare immediatamente al:

- Dirigente Scolastico
- Referente Bullismo e Cyberbullismo
- Referente per l'uso responsabile dell'IA
- Team Antibullismo

FASE 2: VERIFICA TECNICA

Il Team, con l'eventuale supporto di esperti, deve:

- Acquisire e conservare le prove digitali (screenshot, metadata, link)
- Verificare l'autenticità o manipolazione dei contenuti
- Identificare la piattaforma o lo strumento di IA utilizzato
- Ricostruire la diffusione del contenuto
- Valutare l'entità del danno

FASE 3: INTERVENTO IMMEDIATO

In caso di conferma:

- **Rimozione urgente** dei contenuti dalle piattaforme (segnalazione ai gestori)
- **Blocco della diffusione** tramite segnalazione a social network e piattaforme

- **Supporto psicologico** immediato alla vittima
- **Informazione alla famiglia** della vittima
- **Documentazione completa** del caso

FASE 4: AZIONE DISCIPLINARE E LEGALE

- Convocazione della famiglia dell'autore
- Applicazione delle sanzioni previste (vedi tabella aggiornata)
- Valutazione della rilevanza penale (deepfake, diffamazione, revenge porn)
- Eventuale **denuncia alle autorità competenti** (Polizia Postale, Procura)
- Richiesta di rimozione definitiva dei contenuti ai provider

FASE 5: SUPPORTO E RECUPERO

- Percorso educativo per l'autore sui rischi e responsabilità
- Supporto psicologico continuativo alla vittima
- Monitoraggio della situazione nel tempo
- Attività di sensibilizzazione per l'intera classe/scuola

14. COMPORTAMENTI SANZIONABILI - TABELLA AGGIORNATA

SANZIONI DI TIPO A (lievi, primo episodio)

COMPORTAMENTI:

- Utilizzo non autorizzato di strumenti di IA durante le lezioni
- Generazione di contenuti con IA non offensivi ma inappropriati
- Mancata dichiarazione dell'uso di IA in elaborati scolastici

SANZIONI:

- Richiamo verbale
- Riflessione guidata sui rischi dell'IA
- Consegna di approfondimento sull'uso etico dell'IA
- Ammonizione scritta
- Convocazione dei genitori per informazione

SANZIONI DI TIPO B (gravi)

COMPORTAMENTI:

- Creazione di deepfake, immagini o video manipolati di compagni/docenti
- Uso di voice cloning per creare contenuti falsi attribuiti ad altri
- Generazione con IA di contenuti offensivi, discriminatori o diffamatori
- Utilizzo di chatbot per molestie automatizzate
- Diffusione di informazioni false generate con IA
- Impersonificazione mediante profili fake creati con IA
- Utilizzo di IA per raccogliere o diffondere dati personali senza consenso

FIGURE COINVOLTE: Consiglio di classe

SANZIONI:

- Sospensione dalle lezioni da 3 a 15 giorni
- Sospensione da viaggi d'istruzione e attività extracurricolari
- Obbligo di partecipazione a percorso formativo su IA e cyberbullismo
- Compito di ricerca sulle conseguenze legali dell'uso improprio dell'IA
- Lettera formale di scuse alla vittima
- Attività riparative sotto supervisione
- Divieto temporaneo di uso di dispositivi digitali a scuola
- Coinvolgimento dei Servizi Sociali se necessario
- **Segnalazione alla Polizia Postale** per valutazione penale

SANZIONI DI TIPO C (gravissime)

COMPORTAMENTI:

- Creazione e diffusione di deepfake a contenuto sessuale (revenge porn)
- Voice cloning per estorsione o ricatto
- Uso sistematico di IA per persecuzione (cyberstalking)
- Diffusione massiva di contenuti manipolati che causano grave danno
- Recidiva nei comportamenti di tipo B
- Minacce gravi mediante contenuti generati con IA
- Creazione di contenuti che incitano alla violenza

FIGURE COINVOLTE: Consiglio d'Istituto

SANZIONI:

- Sospensione superiore a 15 giorni
- Valutazione di non ammissione alla classe successiva
- **Denuncia penale** alle autorità competenti
- **Segnalazione al Tribunale per i Minorenni**
- Obbligo di percorso psicologico-educativo

15. RISORSE E CONTATTI UTILI

SEGNALAZIONI E SUPPORTO

Polizia Postale:

- Sito: www.commissariatodips.it
- Numero: 02 4849881 (Milano)
- Email: segnalazioni.co.napoli@poliziadistato.it

Telefono Azzurro:

- Numero: 19696 (24/7)
- Chat: www.azzurro.it/chat

Garante per la Protezione dei Dati Personali:

- Sito: www.garanteprivacy.it
- Email: garante@gpdp.it

Sportello anti-cyberbullismo MIUR:

- Email: cyberbullismo@istruzione.it

Piattaforma ELISA:

- www.piattaformaelisa.it

16. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente regolamento integra e aggiorna il "Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo" dell'Istituto Comprensivo A. Camilleri.

Tutte le disposizioni sono immediatamente operative e vengono comunicate a:

- Studenti (mediante assemblee di classe)
- Famiglie (tramite registro elettronico e sito web)
- Personale scolastico (collegio docenti e riunioni di servizio)

Il Regolamento viene:

- Pubblicato sul sito web dell'Istituto
- Allegato al Patto di Corresponsabilità Educativa
- Inserito nel PTOF
- Aggiornato annualmente o in caso di nuove normative

